

Approvate dal consiglio regionale le norme direttive

È operante la legge sul diritto allo studio

Voto favorevole di PCI, PSI, PSDI, PRI - Contrario il gruppo democristiano - Un organico processo di programmazione - Elencate le priorità - Il nodo della scuola materna privata

Il consiglio regionale ha approvato ieri pomeriggio con il voto favorevole dei consiglieri del PCI, PSI, PSDI e PRI e quello contrario del gruppo democristiano le norme direttive per l'attuazione della legge regionale n. 71, per il prossimo anno scolastico.

relativa agli interventi per il diritto allo studio e la delega delle funzioni agli enti locali. La delibera in attuazione delle direttive è stata illustrata dal consigliere comunista Marco Mayer, che si è innanzitutto soffermato sugli

effetti prodotti dall'intervento attuato nel 1976, valutando attentamente i limiti che si sono manifestati nelle diverse zone del territorio ed addirittura in aree contigue.

Sarà pertanto indispensabile definire - ha detto Mayer - la programmazione globale intervenendo considerando unitariamente l'impegno dei finanziamenti trasferiti dalla Regione e di quelli autonomamente destinati dall'ente locale.

A Palazzo Vecchio

La giunta approva il bilancio 1977

La giunta di Palazzo Vecchio ha approvato lunedì sera il bilancio di previsione per il 1977.

Il bilancio si compone di quattro documenti: la parte ordinaria, quella straordinaria, la relazione tecnica e la relazione politica della giunta. L'approvazione è avvenuta dopo una serie di riunioni che hanno interessato la giunta ed i vari assessorati, impegnati nella impostazione di un atto che, per il momento, della crisi della finanza locale è molto dell'impegno delle amministrazioni è stato assorbito nella modifica del decreto Stannati) fosse adeguato alle esigenze di sviluppo e riordinamento della città, dopo la riforma amministrativa e dotata di un'azione di quartiere.

tecnerà anche la commissione di Palazzo Vecchio.

I consiglieri avranno 30 giorni di tempo entro cui fornire i loro pareri consultivi sul documento proposto dalla giunta. Dopodiché inizierà il dibattito consiliare. Il bilancio sarà contemporaneamente presentato alla stampa. Il documento non si conoscono le cifre che lo compongono: si sa che il disavanzo è stato contenuto e che lo storico maggior deficit della giunta è stato quello di adeguare le scelte ordinarie e, soprattutto, straordinarie, obiettivi del «progetto Firenze» che costituisce un punto di riferimento essenziale, una guida efficace per affrontare i problemi della città e del territorio.

Tutto ciò è tanto più significativo se si considera che la quota della scuola materna statale raggiunge il 37 per cento, quella della comunale il 26 per cento. Ciò ha ancora maggior significato - ha concluso Mayer - in considerazione del fatto che nella nostra regione i parametri di scolarizzazione raggiungono il 76,9 per cento, certamente tra i massimi della nostra realtà nazionale.

Una particolare attenzione deve essere dedicata allo sviluppo dei corsi per lavoratori intervenendo attivamente insieme alle altre istituzioni interessate nella programmazione e gestione della attività, per migliorare il livello qualitativo e garantire un razionale ed economico impiego delle risorse secondo una concezione reale del diritto allo studio strettamente collegata alla vita didattica e culturale della scuola.

Il presidente della giunta comunale, il socialista A. A. ha rilevato che per la maggioranza la scuola è un servizio che lo stato democratico deve offrire per la tutela della cittadinanza e delle diverse posizioni culturali. Parecchi favorevoli sulle direttive è stato espresso, a nome del gruppo democristiano, dal consigliere Mariani.

Il consigliere democristiano Dragoni e Balestracci, seppur con toni diversi, hanno espresso la loro posizione, dando atto della necessità di ridurre il costo della spesa pubblica e riscontrando però in esse una presunta discriminazione, per quanto concerne l'erogazione dei servizi, nei confronti della scuola materna religiosa.

A conclusione del dibattito l'assessore alla pubblica istruzione Tassinari ha risposto alle perplessità e alle critiche avanzate nel corso dei vari interventi. I consiglieri Dragoni e Balestracci - ha detto l'assessore - tra i vari problemi hanno sollevato quello di un'emarginazione dei docenti per quanto riguarda la scelta del materiale didattico. E' un pericolo che non esiste, ha affermato Tassinari. Con le norme contenute nelle direttive si tende infatti soltanto a una qualificazione maggiore della spesa.

Il processo-bis dell'Osmannoro

Chiesti dal PM 25 anni per Settimio Della Morte

Uccise la guardia, secondo l'accusa, perché era stato sorpreso a scassinare la porta della Sages - Parla il difensore - Detenuti accusati di tentata evasione, assolti

Il processo-bis per il delitto dell'Osmannoro è ormai giunto alle ultime battute. Ieri mattina ha parlato il pubblico ministero. Nannucci, che al termine della sua requisitoria ha chiesto alla Corte la condanna dell'imputato Settimio Della Morte, a venticinque anni di reclusione, come aveva richiesto esattamente un anno fa quando il processo venne rinviato per effettuare alcune perizie.

Per il dottor Nannucci non ci sono dubbi circa la responsabilità di Settimio Della Morte nell'uccisione della guardia giurata Angelo Basile, avvenuta due anni fa all'Osmannoro. L'imputato uccise la guardia perché avrebbe stato un pericoloso testimone d'accusa in quanto lo aveva sorpreso a scassinare la porta della SAGES.

Settimio Della Morte, ha detto il pubblico ministero, per eliminare ingaggiò una furibonda colluttazione e poi lo uccise. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che il nuovo dibattimento per il omicidio dell'Osmannoro non ha portato elementi nuovi rispetto a quello celebrato un anno fa. Settimio Della Morte è l'assassino e deve essere condannato. La perizia psichiatrica non ha portato alcun elemento di fatto fosse «semifermezza di mente», mentre quella balistica che rovescia la dinamica dei colpi che raggiunsero il corpo della vittima, ha una impostazione errata secondo il rappresentante della pubblica accusa che ha concluso con la richiesta di venticinque anni di reclusione.

Stamane sarà la volta del difensore dell'imputato, avvocato Fabrizio Corbi che si batterà per dimostrare l'innocenza del suo assistito.

In pretrura tre detenuti - Vincenzo Cali, 22 anni, Pietro Caterzo, 23 anni e Giuseppe Curiale, 21 anni - accusati di tentata evasione sono stati assolti per insufficienza di prove. Il fatto accadde la sera del 10 febbraio scorso, qualche tempo dopo il pestaggio cui furono sottoposti diversi detenuti delle Murate. Un agente notò che un detenuto andava a lavarsi in una finestra.

Venne dato l'allarme e gli agenti scossero quelli individuati, alcuni dei quali avevano il volto impacciato. Bloccata la fuga si scopri che le sbarre della finestra erano state segate. Furono costretti a scendere i tre giovani.

«Scoppia» il 1° reparto ostetricia affollamento - che si presenta con andamento più o meno casuale - costringe gli infermieri - 7 al mattino e 5 nel pomeriggio - a turni di lavoro stressanti e provoca non pochi inconvenienti igienici e alla possibilità di assistenza delle ricoverate.

In altri reparti della clinica attualmente non si registra un analogo affollamento.

«Scoppia» il 1° reparto ostetricia



Il reparto, che può accogliere 42 malati, attualmente ne ospita 65. La situazione di affollamento - che si presenta con andamento più o meno casuale - costringe gli infermieri - 7 al mattino e 5 nel pomeriggio - a turni di lavoro stressanti e provoca non pochi inconvenienti igienici e alla possibilità di assistenza delle ricoverate.

Picchiato nel corso di un'assemblea generale

Architettura: clima di nuovo caldo per l'aggressione ad un assistente

L'azione squadristica ancora una volta opera di elementi che gravitano intorno al comitato di agitazione - L'atteggiamento responsabile della facoltà - Domani riprende l'attività didattica



Il preside di Architettura, prof. Cardini, mentre parla all'assemblea svoltasi a San Clemente

Era stata convocata per discutere tutti insieme, docenti, non docenti, studenti della situazione della facoltà ed invece alcuni individui hanno cercato di trasformarla in una immensa bolina. L'assemblea generale di architettura non è degenerata solo grazie all'estrema responsabilità dimostrata dalla maggioranza degli studenti e del buon senso a cui ancora una volta sono ricorsi la giunta ed il preside professor Domenico Cardini.

Ma a qualcuno non andava lo stesso ed ha cominciato con la solita tecnica a disturbare e a provocare. Un altro studente accanito alla presidenza occupata quasi per intero da quelli del comitato di agitazione ha cercato di far rispettare il diritto di tutti di dire la loro. A questo punto che un nutrito gruppo di picchiatori è partito a testa bassa ed ha cominciato a colpire il direttore di corso che aveva osato contraddirli. Lo hanno battuto per terra e poi hanno continuato a coprirlo con pugni e calci.

Chi sono e perché scioperano piazzisti e viaggiatori

Dall'annuncio sul giornale alla lotta per il contratto

Come vengono ingaggiati molti di loro - Le difficili condizioni in cui cresce la vertenza - I punti centrali della piattaforma - Ieri uno sciopero alla Billi-Matec

Molti di loro hanno trovato lavoro con gli annunci economici dei giornali, altri hanno riparato in questo settore spinti dall'impossibilità di trovare un impiego congeniale. Parliamo degli agenti e viaggiatori. Quattrocento mila i primi, quelli pagati a provvigione, circa 200 mila gli altri stipendiati dalle aziende. Questi ultimi sono in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: si tratta di una vertenza impegnativa che ha prodotto cinque mesi di agitazione e 8 giorni di sciopero nazionale.



ATTUALITA' DI GRAMSCI

Alla presenza di centinaia di giovani, donne, militanti comunisti e cittadini democratici, è stata ricordata, nell'auditorium del Palazzo dei Congressi, la figura di Antonio Gramsci, a 40 anni dalla sua scomparsa. L'opera di quello che fu il massimo fondatore e dirigente, assieme a Palmiro Togliatti, del Partito comunista italiano è stata illustrata dal compagno onorevole Alessandro Natta, della Direzione del Partito.

ATTUALITA' DI GRAMSCI

In particolare, l'oratore si è soffermato sull'attualità del pensiero di Antonio Gramsci sia per quanto riguarda il dibattito in corso sul problema dell'egemonia e del pluralismo sia per quanto concerne la strategia del nostro partito nell'attuale momento politico.

ATTUALITA' DI GRAMSCI

Ma non è tutto. Il dibattito in corso sul problema dell'egemonia e del pluralismo sia per quanto concerne la strategia del nostro partito nell'attuale momento politico.

ATTUALITA' DI GRAMSCI

Ma non è tutto. Il dibattito in corso sul problema dell'egemonia e del pluralismo sia per quanto concerne la strategia del nostro partito nell'attuale momento politico.

ATTUALITA' DI GRAMSCI

Ma non è tutto. Il dibattito in corso sul problema dell'egemonia e del pluralismo sia per quanto concerne la strategia del nostro partito nell'attuale momento politico.

Drammatico epilogo della protesta di un detenuto

Lacrimogeni alle Murate

Marcello Degl'Innocenti, condannato a dieci anni per la rapina dell'Autosole aveva iniziato a manifestare cinque giorni fa - A lui si sono aggiunti altri quattro reclusi - L'intervento dei carabinieri

Drammatica conclusione della protesta di Marcello Degl'Innocenti, il detenuto salito sopra un muretto nel cortile delle Murate cinque giorni fa. Ieri sera su ordine della Procura della Repubblica, i carabinieri sono intervenuti per far scendere il Degl'Innocenti a cui si erano uniti altri tre detenuti. C'è stato un fatto: lancio di canolotti lacrimogeni che ben presto ha invaso la zona di via Giubileina, via dell'Aglio e il viale Giovanni Botta.

Tutti i tentativi di far desistere il detenuto dal suo atteggiamento, nonostante l'intervento anche del suo difensore avvocato Nino Fila, sono risultati vani. La situazione si è andata aggravando ieri pomeriggio quando

Italia in direzione di via Paolieri. Ma nonostante i canolotti lacrimogeni e i mazzette al loro posto e mentre scrivevano proseguiva il braccio di ferro fra i militari e i reclusi.

Marcello Degl'Innocenti è accusato di essere l'autore o quanto meno il basista della rapina avvenuta il 15 luglio 1974 ad alcuni di una casa di risparmio al casello di Firenze nord dell'autostrada del sole. Quel giorno quattro banditi che parlavano con accento straniero, armati di mitra e con il volto coperto fecero il colpo e fuggirono su una Alfa rubata targata Bologna: botino 100 milioni.

De'Innocenti si è sempre protestato innocente ma a giudici di primo e secondo grado lo hanno riconosciuto colpevole e condannato a 10 anni di reclusione. Nei giorni scorsi, proprio per questo, il giudice istruttore Santilli ha rinviato a giudizio il bandito francese Jacques Forest che assieme ad altri grossi personaggi della malavita (si fanno i nomi di Berlinguer, Bergamelli e Bellomo) avrebbe compiuto l'assalto.

Venerdì dibattito sull'antifascismo

Venerdì 6 maggio alle ore 21, presso l'istituto «Giovane Italia» di viale dell'Industria, 151, avrà luogo un dibattito sul tema «Antifascismo oggi».

Venerdì dibattito sull'antifascismo

L'oratore Carlo Gianni Garzone, membro del gruppo della sinistra nel partito e presidente Gruppo Morale assessorato al decentramento.

Venerdì dibattito sull'antifascismo

L'oratore Carlo Gianni Garzone, membro del gruppo della sinistra nel partito e presidente Gruppo Morale assessorato al decentramento.

Venerdì dibattito sull'antifascismo

L'oratore Carlo Gianni Garzone, membro del gruppo della sinistra nel partito e presidente Gruppo Morale assessorato al decentramento.

Venerdì dibattito sull'antifascismo

L'oratore Carlo Gianni Garzone, membro del gruppo della sinistra nel partito e presidente Gruppo Morale assessorato al decentramento.

Ricordo del compagno Enzo Poggi

A cinque avvenute, la sezione del PCI «Foco Prato», annuncia che il giorno 1° maggio presso l'ospedale di San Casciano di D. è morto il compagno Enzo Poggi, di 38 anni, attivo militante della sezione. La sezione ricorda nel sindacato FLAI e nel consiglio di istituto della scuola media «Ugo Foscolo», dipendenti della sua benevola vita in favore degli ideali del mondo del lavoro. Ricordando il valido contributo del compagno Enzo Poggi, il comitato unitario antifascista sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista.

In memoria del compagno Enzo Poggi, alcuni amici e compagni, sottoscrivono lire 100 mila per il nostro giornale.